

# Le coop spingono la ripresa «Credito garantito alle imprese Ma l'Italia rischia di fermarsi»

**Maurizio Gardini, presidente di Alleanza Coop italiane: «Garantiamo finanziamenti per 285 milioni di euro. E accesso al credito per 90 milioni».**

**Alessia Gozzi**  
# ROMA

**C**ONFIDI, fondi mutualistici e previdenza complementare: «Così aiutiamo le imprese a crescere e investire». Parola di Maurizio Gardini, presidente dell'Alleanza Cooperative Italiane. Una realtà composta da Agci, Confcooperative e Legacoop, che conta 39.500 imprese, 1,15 milioni di occupati e 140 miliardi di euro di fatturato. Tradotto: il 90% della cooperazione italiana, pari all'8%.

**Credito cooperativo: una riforma travagliata che porterà alla nascita di due poli. La soluzione vi soddisfa?**

«È una storia con chiaroscuri. Dopo un inizio difficile, siamo arrivati a scrivere la migliore riforma possibile. La nascita di due capogruppo invece che una, così come era auspicabile, divide le forze di una realtà bancaria preziosissima per il territorio: le BCC rilasciano 1 mutuo su 5 per la prima casa, il 20% del credito in agricoltura e oltre il 27% agli artigiani. È per eccellenza la banca del territorio».

**L'Alleanza delle cooperative come sostiene le imprese in un momento di crescita debole?**

«Negli anni ci siamo dotati di diversi strumenti per aiutare le imprese nella capitalizzazione e patrimonializzazione. Lo facciamo attraverso i fondi mutualistici e il confidi unitario, Cooperfidi, con

il quale garantiamo finanziamenti per 285 milioni di euro. Solo nel 2016 sono state deliberate circa 500 garanzie a imprese cooperative associate per un totale di 42,9 milioni che hanno permesso l'accesso al credito per 89,9 milioni».

**È recente l'accordo che unifica i vostri fondi di previdenza complementare. Quale è il senso di questa operazione?**

«È un accordo di portata storica, il primo nel suo genere. Nell'Italia dei campanili, noi uniamo le forze creando un fondo pensione unico per i lavoratori delle nostre cooperative. Con oltre 117.000 iscritti e 1,8 miliardi di euro di patrimonio in gestione, il nuovo fondo sarà il quinto per iscritti. È il segno concreto di come facciamo rappresentanza rispondendo ai bisogni di imprese e lavoratori».

**A che punto è il progetto dell'Alleanza?**

«È un processo ineludibile, ma che non si cala dall'alto. Le imprese associate hanno un ruolo da protagonisti perché l'Alleanza è partita da Roma, ma va fatta crescere sui territori. Già oggi abbiamo confidi, previdenza complementare, 16 ccnl e gli enti bilaterali in comune».

**Per il mondo cooperativo l'abolizione dei voucher ha creato un problema?**

«La scadenza referendaria ha indotto a creare un buco normativo

nella regolamentazione dei lavori occasionali. Il voucher era concepito per essere dedicato prevalentemente alle famiglie per necessità che prima erano lavoro nero. Nel mondo cooperativo erano utilizzati relativamente poco ma lo erano molto in agricoltura, speriamo che il governo colmi il vuoto entro l'estate per venire incontro alle esigenze nelle campagne».

**Il governo sta definendo le linee guida della politica economica: quali sono le priorità?**

«Sostenere l'occupazione con l'alleggerimento del cuneo fiscale, agevolare gli investimenti dei fondi di previdenza complementare nell'economia reale e incentivare gli *Workers buyout*, cioè le cooperative che nascono dalle aziende in crisi. Per quanto riguarda la cooperazione, abbiamo aperto da mesi un confronto con il governo per ammodernare l'impianto legislativo e rendere più efficace il contrasto alle false coop. A breve incontrerò il ministro Calenda».

**Che sensazioni ha sullo stato di salute del Paese?**

«Sono molto preoccupato perché il Paese è un po' piantato. Brexit, l'embargo russo e le intenzioni di Trump sui dazi preoccupano perché l'export ha spinto un po' l'economia rispetto a un mercato interno con i consumi al palo. C'è un effetto psicologico negativo che negli ultimi mesi ha frenato innovazione e investimenti».

